



I Classici facili
raccontati da Carlo Scataglini

I promessi sposi



illustrato da
Marco Bonatti

«**O**r bene, questo matrimonio non s'ha da fare, né domani, né mai».

La storia travagliata dell'amore di Renzo e Lucia sullo sfondo storico della Lombardia del 1600; i personaggi di don Abbondio, don Rodrigo, padre Cristoforo, Agnese, la monaca di Monza, l'Innominato; i sentimenti di umanità, fede, pentimento, dolore e speranza. Questo e molto altro fanno de *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni un capolavoro assoluto della letteratura italiana.

In una versione illustrata e semplificata, con facilitazioni per la lettura, questo classico (anche in audiolibro) affascinerà tutti i lettori e le lettrici più giovani e non solo.



€ 11,90

libro + audiolibro



www.erickson.it



Ascolta l'inizio!





Indice

CAPITOLO 1

«Questo matrimonio non s'ha da fare!» 9

CAPITOLO 2

Le nozze rimandate 21

CAPITOLO 3

Il sostegno di padre Cristoforo 33

CAPITOLO 4

Il matrimonio a sorpresa 45

CAPITOLO 5

La monaca di Monza 57

CAPITOLO 6

Renzo a Milano: i tumulti del pane 69

CAPITOLO 7

Nel castello dell'Innominato 81

CAPITOLO 8

La liberazione di Lucia 93

CAPITOLO 9

La peste a Milano 105

CAPITOLO 10

Il finale della storia 117

UN CAPOLAVORO DELLA LETTERATURA ITALIANA 129



I personaggi di questo libro



RENZO

Il giovane che vuole sposare
Lucia



LUCIA

La giovane promessa sposa
di Renzo



DON RODRIGO

Il signorotto che impedisce
il matrimonio



DON ABBONDIO

Il parroco pauroso

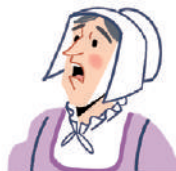


PADRE CRISTOFORO

Il frate che aiuta Renzo
e Lucia



AGNESE
La madre di Lucia



PERPETUA
La donna di servizio
di don Abbondio



L'INNOMINATO
Il signore che nessuno osa
nominare



GERTRUDE
La monaca di Monza



AZZECCAGARBUGLI
L'avvocato amico
di don Rodrigo



IL CONTE ATTILIO
Il cugino di don Rodrigo



IL CONTE ZIO
Lo zio di don Rodrigo
e del conte Attilio



IL GRISO
Il capo dei bravi
di don Rodrigo



IL NIBBIO
Il capo dei bravi
dell'Innominato



**IL CARDINALE
FEDERIGO BORROMEO**
Il cardinale di Milano



TONIO
L'amico di Renzo



GERVASO
Il fratello di Tonio



BORTOLO
Il cugino di Renzo

Cosa raccontano *I promessi sposi*

Il romanzo *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni racconta un'appassionante storia che ha inizio la sera del 7 novembre del 1628 vicino a Lecco, in Lombardia, quando il parroco don Abbondio incontra sulla sua strada due pericolosi personaggi, i cosiddetti «bravi», che gli impongono di non celebrare il matrimonio tra Renzo Tramaglino e Lucia Mondella. Il povero parroco, per nulla coraggioso, è terrorizzato dalle minacce di morte pronunciate dai bravi, ma soprattutto dal nome del loro padrone, il potente e temuto signore don Rodrigo. Don Rodrigo, per una scommessa fatta con suo cugino, il conte Attilio, vuole impedire le nozze e addirittura organizza il rapimento della giovane. A partire da questo fatto, si sviluppa la trama della storia, ambientata nel Seicento, in cui sono mescolati importanti personaggi realmente esistiti con altri inventati dall'autore, perlopiù persone semplici che spesso devono subire le prepotenze dei potenti. Nella storia si incontrano affascinanti



personalità, come padre Cristoforo, l'Innominato e il cardinale Federigo Borromeo. Alla base del romanzo ci sono la fede cristiana e la speranza che le persone umili hanno nell'aiuto di Dio nei momenti più difficili.

Renzo e Lucia devono affrontare molti ostacoli: le minacce di don Rodrigo, l'allontanamento dal loro paese, la separazione, il rapimento (di Lucia), la carestia e la terribile epidemia di peste. I due protagonisti, tuttavia, non perdono mai la speranza e riescono alla fine a coronare il loro sogno d'amore.



1

«Questo matrimonio non s'ha da fare!»



Cosa succederà...

Don Abbondio, un prete di un piccolo paese vicino a Lecco, incontra due uomini pericolosi che minacciano di ucciderlo se celebrerà il matrimonio di due giovani del posto. Don Abbondio è terrorizzato e non sa quale decisione prendere.



È possibile ascoltare l'audio del capitolo dallo smartphone o dal tablet attraverso questo QR-code.



Quel **ramo** del lago di Como rivolto a sud, in mezzo a due catene montuose, a un certo punto si restringe fino a prendere la forma di un fiume. Il ponte della città di Lecco unisce le due rive che, subito dopo, si allontanano di nuovo e riprendono la forma di un lago. Là si vedono due monti, il San Martino e il Resegone, che tutti riconoscono per la sua forma simile a una sega. Intorno, il paesaggio presenta torrenti, campi coltivati, vigne, ville, casali e stradine di campagna.





Il 7 novembre del 1628, per una di quelle stradine di campagna, il **curato** don Abbondio tornava tranquillamente verso casa. Teneva in mano il suo **breviario** e recitava le preghiere. A un certo punto, vide due uomini fermi vicino a un muretto sul bordo della stradina. Avevano una **reticella** verde sulla testa, un lungo ciuffo di capelli e i baffi. Portavano pistole, coltellacci e spade. Don Abbondio capì subito che erano dei **bravi**, pericolosi personaggi al servizio di ricchi signori.

I due bravi stavano aspettando proprio don Abbondio.
Il curato si guardò intorno e non vide nessun altro.
Pensò che fuggire non era una buona idea, perché i bravi
lo avrebbero inseguito. Lui decise allora di camminare
più veloce e di andare subito incontro a quei due uomini.
«Signor curato» disse uno di loro.

«**Cosa comanda?**» rispose don Abbondio spaventato.
«Lei ha intenzione di sposare domani Renzo Tramaglino
e Lucia Mondella. **Questo matrimonio non s'ha da
fare**, né domani, né mai!».



Don Abbondio rispose che lui non guadagnava nulla a sposare Renzo e Lucia. Uno dei bravi lo interruppe e disse che se avesse celebrato il matrimonio lo avrebbero ucciso. Poi i due bravi **riferirono** a don Abbondio i saluti del loro padrone: don Rodrigo. A sentire il nome di quel potente signore, don Abbondio, terrorizzato, fece un inchino e rispose: «**Disposto sempre all'obbedienza!**». I due bravi ordinarono a don Abbondio di non parlare con nessuno di quell'incontro. Poi se ne andarono cantando a voce alta una **canzonaccia**.





Le parole difficili

Autorità: chi ha il potere di decidere.

Rompicollo: chi si butta in imprese pericolose.

Lazzaretto: luogo dove venivano ricoverate le persone ammalate e contagiose.

Truppe mercenarie: truppe di soldati che combattono a pagamento.

Tesoretto: oggetti preziosi e piccola somma di denaro.

Ruberie: furti.

Infette: contaminate dalla malattia.

Monatti: persone che trasportavano i malati e i morti al lazzaretto.

Bubbone: ghiandola gonfia e nera causata dalla peste.



I modi di dire

Mettersi il cuore in pace: rassegnarsi, non sperare più.

Togliere dalla testa: dimenticare.

Un turbine vasto, incalzante e vagabondo: una serie di fatti sconvolgenti, come un vento fortissimo.

Accattoni di mestiere: persone che chiedono abitualmente l'elemosina.

Fu poca cosa: non bastò a risolvere il problema.

Epidemia di peste: diffusione della peste.

Caccia agli untori: ricerca di chi si pensava diffondesse volontariamente la peste.

10

Il finale della storia



Cosa succederà...

La storia di Renzo e Lucia giunge alla sua conclusione. Renzo riesce a guarire dalla peste e va a Milano alla ricerca di Lucia, con la speranza di trovarla ancora viva.

Il giovane scopre così la terribile situazione della città causata dall'epidemia e le tristi condizioni in cui si trovano le persone ricoverate nel lazzaretto.



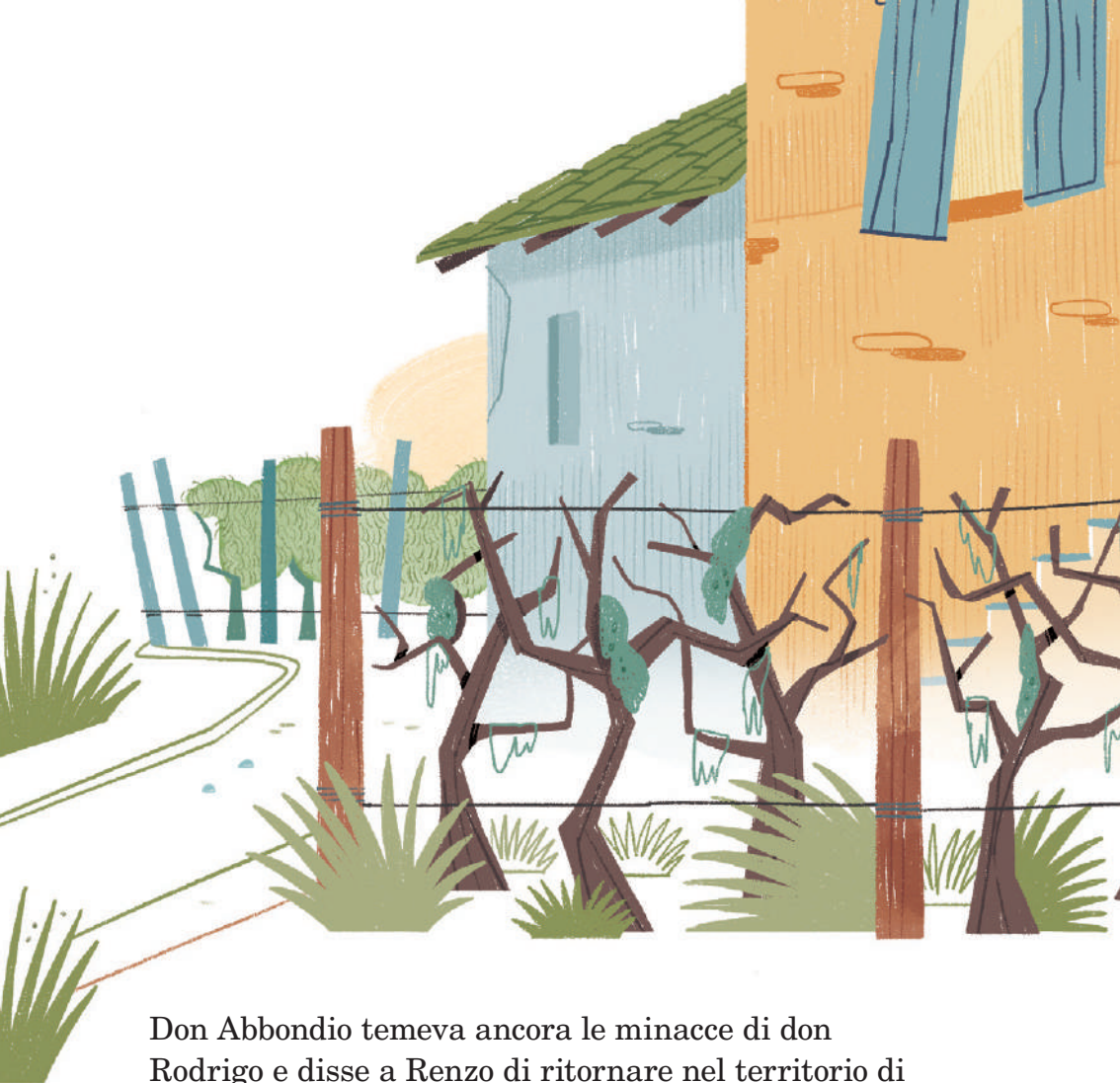
È possibile ascoltare l'audio del capitolo dallo smartphone o dal tablet attraverso questo QR-code.



Renzo, che aveva avuto anche lui la peste ed era guarito, decise di tornare al suo paese per avere notizie di Lucia. Salutò suo cugino Bortolo e partì. Appena arrivato, vide il suo amico Tonio seduto per terra con un **atteggiamento da insensato**. Malato di peste, Tonio aveva perso la **ragione** e ripeteva continuamente: «**A chi la tocca, la tocca!**».

Renzo incontrò poi don Abbondio, che non fu contento di vederlo. Il curato gli disse che Perpetua era morta di peste e che Agnese era andata da alcuni parenti in un altro paese.





Don Abbondio temeva ancora le minacce di don Rodrigo e disse a Renzo di ritornare nel territorio di Bergamo. Renzo passò davanti alla sua vigna **incolta** e invasa dalle erbacce e dai rovi. La sua casa era abitata da topacci e aveva le pareti annerite dal fumo e il pavimento ricoperto dal **sudiciume**. Renzo decise quindi di andare a trovare un suo amico che fu felice di ospitarlo in casa sua. Mangiarono insieme e parlarono a lungo. Il giorno dopo, Renzo si mise in viaggio verso Milano.

La fortuna e l'importanza de *I promessi sposi*

I promessi sposi è uno dei romanzi più importanti e conosciuti della letteratura italiana. È presente nei programmi di studio di tutte le scuole secondarie, sia di primo che di secondo grado, ed è stato proposto in molte versioni televisive e teatrali. Il favore e l'interesse del pubblico sono dovuti a varie ragioni.

La prima è che si tratta di una storia molto bella, scritta e raccontata in modo eccellente da Alessandro Manzoni. In secondo luogo, gli umili, che appartengono a classi sociali generalmente considerate poco rilevanti, in questo romanzo sono i veri protagonisti della storia, che conquistano la scena e attirano la simpatia dei lettori.

